



# INGERENZE tra INTELLIGENCE

Tutto questo trambusto bellicoso

Ciao,

Ellen Brown scrive, ripresa da [toba60.com](http://toba60.com): Il Prof. Carroll Quigley della Georgetown University, scrisse nel 1966: «Le forze del capitalismo finanziario avevano come obiettivo di vasta portata: di creare un sistema mondiale di controllo finanziario in mani private, in grado di dominare il sistema politico di ogni paese e l'economia mondiale nel suo complesso.» La tesi secondo cui «Tutte le guerre sono guerre dei banchieri» è stata resa popolare da Michael Rivero. Rivero illustra poi come, nel corso dei secoli, gli interessi del settore bancario privato abbiano finanziato e tratto profitto da entrambe le parti in conflitto: dalla fondazione della Banca d'Inghilterra nel 1694, volta a finanziare le guerre di Guglielmo III, fino alle moderne guerre di cambio di regime. In un'intervista del 2007 a «Democracy Now» il generale Wesley Clark rivelò che il Pentagono delineava piani per «eliminare sette paesi in cinque anni»: Iraq, Siria, Libano, Libia, Somalia, Sudan e, per finire, l'Iran. I primi sei sono stati da allora destabilizzati o hanno subito un cambio di regime. L'Iran, considerato il premio finale per il dominio sul Medio Oriente e il controllo del petrolio, è l'ultimo rimasto. L'Iran, non solo è il più grande e potente dei paesi islamici, ma gestisce anche l'unico sistema bancario al mondo completamente privo di interessi. Ciò è in netto contrasto con il modello occidentale convenzionale, che si basa sugli interessi come principale fonte di reddito. Il principio secondo cui «il denaro genera denaro da sé» è alla base del complesso globale dei derivati, fondato su debiti. La bolla speculativa, che comprende le scommesse sui derivati per oltre un quadrilione di dollari, è pronta a scoppiare da un momento all'altro. Quando scoppierà, provocherà il fallimento di grandi istituzioni; e gli operatori dei derivati si aggiudicheranno tutto. La crisi di Hormuz funge da perfetto catalizzatore per questa crisi delle garanzie: l'aumento dei prezzi del petrolio genera inflazione, che a sua volta fa salire i rendimenti obbligazionari (gli interessi), facendo crollare il valore delle garanzie e costringendo i fondi di credito privati a vendite di emergenza. Questo è uno dei motivi per cui alcuni indicano la City di Londra come il vero artefice del caos in Medio Oriente. Quindi, se l'Iran e una manciata di altri paesi si rifiutavano di partecipare a questo redditizio gioco dei banchieri. Il rischio era che, quando i depositanti e gli azionisti si fossero resi conto di non essere effettivamente proprietari dei propri fondi, avrebbero trasferito i propri beni in quelle zone sicure. A guidare questo gruppo di irriducibili c'era l'Iran, che, sin dall'adozione nel 1983 della Legge sulle operazioni bancarie senza usura, gestisce l'unico regime bancario al mondo completamente privo di interessi (riba). Le sue banche utilizzano contratti conformi alla Sharia — partecipazione agli utili, finanziamento a costo maggiorato e leasing — invece di addebitare o pagare interessi. Questo modello bancario è in netto contrasto con il modello occidentale convenzionale. Ma l'esigenza immediata, nel contesto attuale, è quella di risolvere il conflitto con l'Iran, e di farlo in fretta, prima che un altro evento

imprevedibile inneschi una reazione a catena nel mercato dei derivati e dia il via alla Grande Spoliazione finale su scala globale.

<https://reteccp.org/primepage/2026/economia26/latto.pdf>

Gary D. Barnett su frontniewws.com: Ogni guerra si basa sull'inganno e sulla menzogna, ed è raramente, se non mai, difensiva, nel caso delle guerre americane, sono state tutte offensive e basate su programmi nefasti, guidati da interessi bancari e politici. Questa "guerra" contro l'Iran, pianificata da tempo e orchestrata deliberatamente, per asservire presto questa società debole e indifferente. Lo scenario che ne deriva permette carenze alimentari, perdite energetiche, drastiche misure restrittive, l'espansione dell'intelligenza artificiale, la completa digitalizzazione, lo spopolamento e la turbolenza finanziaria e monetaria. Tutti obiettivi che la classe dominante sta perseguendo per instaurare il futuro stato tecnocratico. Il malvagio Trump è certamente omicida, folle e psicotico, ma ricordate sempre che è solo una pedina un attore sul palcoscenico della tirannia. Non appena il suo utilizzo rappresenterà un rischio per il potere reale, verrà eliminato o sostituito da un altro. Tutto questo trambusto bellicoso, questa guerra fraudolenta contro l'Iran, non è altro che un clamoroso stratagemma per raggiungere determinati risultati, apprezzati solo dalla malvagia oligarchia al potere. Nessuno è innocente, tutti sono complici e solo un piccolo numero di persone ai vertici ne è pienamente consapevole. Nulla di ciò che accade è accidentale, spontaneo o irrilevante; tutto è pianificato, tutto è predeterminato e tutto è coordinato a più livelli, a prescindere dalla falsa narrazione che la dipinge come una battaglia tra il bene e il male, tra amici e nemici. Ora sono tutti complici, tutti alleati nella criminale ricerca del dominio totalitario. Non esiste una reale "carezza" di petrolio, cibo, fertilizzanti, energia, medicinali o altri beni essenziali. Tutto viene intenzionalmente alterato e limitato, principalmente dalla politica americana sostenuta dalla cricca tecnocratica globale. Tutto è intenzionale.

<https://www.reteccp.org/primepage/2026/iran26/suntzu.pdf>

Roberto Pecchioli: L'annus horribilis continua e siamo tutti spettatori sgomenti di una corsa inspiegabile verso l'abisso. Speravamo nel graduale riconoscimento americano della fine dell'unipolarismo e invece siamo spettatori impotenti dell'assalto al mondo del duo Israele-Usa con il tacito consenso dell'occidente.

<https://www.reteccp.org/primepage/2026/altletture26/ilbacio.pdf>

Thierry Meyssan: Gli Stati Uniti si sono comportati come barbari durante la guerra israeliana contro l'Iran. Il loro presidente, si è spinto fino a minacciare di annientare la civiltà iraniana, pur aspirando al Premio Nobel per la Pace, non solo ha violato la Carta delle Nazioni Unite, ma ha anche costretto alcuni dei suoi alleati a scoprire di non essere il loro protettore. Trump minacciò pubblicamente ed esplicitamente di annientare la civiltà iraniana il 7 aprile

2026, in violazione dell'articolo 2.4 della Carta delle Nazioni Unite. Così facendo, il Presidente degli Stati Uniti si è posto al di fuori della civiltà. Le popolazioni del Medio Oriente non credono più che le Nazioni Unite le proteggano e che gli Stati Uniti possano portare loro la pace. La confusione che si è sviluppata nelle ultime cinque settimane ha dimostrato che gli Stati del Golfo sono corresponsabili dell'aggressione statunitense perpetrata dal loro territorio. Ingannati. I loro ospiti americani hanno usato la loro terra per muovere guerra alla civiltà persiana, trasformandoli in bersagli della legittima resistenza iraniana. La confusione ora si concentra sullo Stretto di Hormuz, le cui acque sono acque territoriali omanite e iraniane, non acque internazionali. Tuttavia, non possono impedire al traffico globale di passare, attraverso le loro acque, soprattutto perché controllano l'accesso al Golfo Persico. Non sapendo cosa fare, Donald Trump stesso ha bloccato lo Stretto di Hormuz, nonostante gli anglosassoni sanciscano la libertà di movimento e di commercio fin dal 1837, altro che dogma del libero scambio! Non importa: Donald Trump ha già tradito i suoi elettori scatenando questa guerra. Oggi sta tradendo i suoi predecessori. Stiamo assistendo al suicidio degli Stati Uniti.

<https://www.reteccp.org/primepage/2026/democrazia26/crollo2.pdf>

Gloria Germani su ariannaeditrice.it: La Terza guerra mondiale è tra noi. Nel contempo, il collasso climatico avanza a ritmi sostenuti. Venticinque anni fa Tiziano Terzani ribadiva una verità semplice «Il problema è che fino a quando penseremo di avere il monopolio del “bene”, fino a che parleremo della nostra come La Civiltà, ignorando le altre, non saremo sulla buona strada. L'occasione è di capire una volta per tutte che il mondo è uno, che ogni parte ha il suo senso, che è possibile rimpiazzare la logica della competitività con quella della coesistenza, che l'idea di una civiltà superiore ad un'altra è solo frutto di ignoranza». Come corrispondente estero, aveva scrutato l'impatto della modernità occidentale sulle antiche civiltà dell'Asia nella seconda metà del Novecento: la guerra del Vietnam, la rivoluzione cambogiana, la Cina del dopo Mao, il Giappone nel boom del capitalismo. Nel 1991 capisce che i due grandi progetti della modernità – il comunismo e il capitalismo – sono ambedue basati su una visione “scientifica” che divide mente e materia, e quindi sul dominio della materia, sulla manipolazione di un mondo “esterno”, per raggiungere il benessere e la felicità. Ma questa premessa è sbagliata. Mente e materia non si possono separare come ci sta insegnando la fisica quantistica e come sapevano da sempre le antiche sapienze orientali. Pochi mesi prima di morire, chiariva: «Il male del nostro tempo è che abbiamo messo la materia al centro di tutto e non vediamo altro al di là della materia. Questo giustifica il capitalismo, giustifica la ricerca esclusiva del profitto e la nostra aspirazione ad avere piuttosto che a essere. L'uomo è ormai succube dell'economia. Questa secondo me sarà la grande battaglia del futuro: la battaglia contro l'economia che domina le nostre vite». «La guerra – scriveva Terzani nel novembre 2001 – si sposterà verosimilmente in Iraq, in Somalia, in Sudan, forse in Siria, in Libano e chi sa dove ancora. Sono più di sessanta

gli stati in cui secondo Washington si annidano i terroristi e chi non collaborerà con gli Stati Uniti a snidarli sarà considerato un nemico». Oggi l'asse Usa-Israele, chiamata anche coalizione Epstein, dopo aver sterminato i palestinesi, che a loro dire sono tutti terroristi, compresi i bambini, prova a sterminare il Libano, l'Iran e probabilmente chiunque in futuro non collaborerà con loro. In nome della loro superiore verità. Una verità sconfessata dalla fisica quantistica, ma anche dall'enorme collasso climatico provocato dalla civiltà tecnologica-industriale. La Fine è il mio inizio, ribadisce: «Ho visto la prima statua di Lenin abbattuta nell'Asia centrale all'urlo di "Allah Akbar, Allah, Akbar!" Allah è grande. Solo gli sciocchi e i miopi non vedono il legame che c'è tra la fine del comunismo come ideologia di rivolta e l'Islam fondamentalista di oggi. Prima chi voleva combattere per un mondo diverso, per un mondo migliore, contro il capitalismo occidentale, ricorreva al marxismo-leninismo, l'arma ideologica che dava disciplina, che dava una struttura di riferimento ... L'Islam fondamentalista ha preso oggi il posto del marxismo-leninismo ... Se non capisci questo, non capisci nulla» Si è passati dalla colonizzazione storica alla colonizzazione dell'immaginario. Il pensatore rimane fuori dal coro. Non arrendersi al consumismo, ma soprattutto non arrendersi alla globalizzazione della mente. «Un commerciante di tessuti di 60 anni, incontrato ad un raduno di missionari tablighi, me lo ha detto con grande semplicità: Non vogliamo vivere come voi, non vogliamo vedere la vostra televisione, i vostri film. Non vogliamo la vostra libertà. Vogliamo che la nostra società sia retta dalla legge coranica, che la nostra economia non sia determinata dalla legge del profitto. Quando io alla fine di una giornata ho già venduto abbastanza per il mio fabbisogno, il prossimo cliente lo mando a comprare dal mio vicino che ho visto non ha venduto nulla».

<https://www.reteccp.org/primepage/2026/democrazia26/capire.pdf>

Purtroppo come Terzani e il suo amico venditore di tessuti non ne nascono più. Certo noi pensiamo e crediamo le stesse cose, mi pare però che siamo completamente disarmati dal volerle cambiare veramente.

E' tutto, grazie per l'attenzione

Saluti Maurizio

[reteccp.org](http://reteccp.org)

[ingerenzenarrative.info](http://ingerenzenarrative.info)